

DOLCE ITALIA

Dolce Italia, oh terra lambita dal mare
Le Alpi coronan le tue verdi distese
Che ricchi raccolti col sol san donare
Ti chiami così “Il Bel Paese”.

La tua arte racconta con fiera bellezza
Di quali uomini fosti la culla
In ogni luogo lo sguardo accarezza
Un’armonia che il fiato annulla.

Spinti da un animo conquistatore
Dominato abbiamo col Romano Impero,
e rinnegando con forza l’oppressore
risorti e uniti cacciammo lo straniero.

Un unico spirito ci unisce, oh fratelli!
Chinque lo sfidi ognor lo saprà
Sempre saremo compatti e ribelli
Per protegger la nostra libertà!

Debora Bartoletti

ESSERE ITALIANI

Da terre di aranci
da cime innevate
da dolci colline
di ulivi e vigneti
con clamore
un grido s’innalza
al nome di Italia !

Manzoni incitava
con versi veementi
giovani e vecchi
madri e bambini
fratelli e sorelle
figlie e figlie della
Italia nascente.

A lungo contesa
da aspre battaglie
macchiata dal sangue
di giovani vite
alfine risorta
di nuovo vigore
L’Italia trionfò.

Divisa e umiliata
e senza bandiera
inermi giaceva
ora avvolta nel suo
tricolor riscopre
l’orgoglio di essere
“Italia” di nuovo.

E se per tanti anni
I suoi cari figli
poveri, laceri
la mano sul cuor,
l’Italia lasciaron
in cerca di terre
più ricche e accoglienti

adesso accogliamo
nel grembo fraterno
chi da terre e mari
lontani or giunge
in Italia sperando
dignità, lavoro,
libertà, salvezza

E se per tanti anni
siamo stati servi
di genti straniere,
vorremmo forse ora
essere oppressori
e agli altri negare
quel che un dì ci mancò?

Italiani, qual che
da tempi lontani
il cuor e le destre
di tutti guidò
si è forse ora spento?
Portarla vogliamo
ai vecchi dolori?

La storia studiamo
Dai padri impariamo
A esser Italiani!
Un’Italia sola
vogliamo: libera,
unita per tutti
foriera di pace.

Eleonora Borrelli

INNO ALL'ITALIA

mazzini con carta e penna audace combatte'
ma alla fine nulla pote'
l'austriaco forte e determinato
resisteva nel veneto agognato.
allora cavour insistette
e giuseppe arrendersi dovette.

rit. ma l'unità' non era ancora fatta
molto sangue scorrere doveva
e la vittoria attendersi faceva...

ma un eroe, giunto dai due mondi
per combattere in italia lui torno'....
garibaldi in sicilia attracco'
e li' i borboni lui scaccio'.

rit. ma l'unità' non era ancora fatta
molto sangue scorrere doveva
e la vittoria attendersi faceva...

la vittoria ad un passo era
ma roma cedere doveva....
il papa nella sua citta'
fermarsi ai mille comando'.
il francese in suo aiuto arrivo'
e da roma i mille allontanò'

rit. ma l'unità' non era ancora fatta
molto sangue scorrere doveva
e la vittoria attendersi faceva...

ma non tutto venne perduto
perché' il delfino in patria ritorno'
a quel punto ecco i bersaglieri
a porta pia compiere il fato
di un'italia forte ed unita
altera ricostruita

rit. ecco e' fatta l'unità'
mazzini felice sarà'

Francesco Mangia

INNO D'ITALIA

Italia,
con cento lingue ma un solo volto,
con il sorriso e la bellezza ovunque ammirata,
coricata sul mare, sulle spalle le Alpi
disegni la tua ombra su chiunque ti guardi,
la tua pelle chiara e scura,
la musica la poesia e la pittura
ti hanno fatto regina anche quando la
notte era scura

Viva l'Italia, occupata e liberata, voluta e tradita
spogliata e poi vestita

Viva l'Italia con gli occhi blu,
l'Italia che lavora, si innamora e fa goal.

Viva l'Italia senza perché,
del rosso, del bianco e del nero,
viva l'Italia perché quando c'è ti rimane nel
cuore più grande che mai.

Tu dolce signora, donna del sole e del mare,
delle nebbie, del freddo pungente, triste di-
mora di troppe parole buttate nei caffè,
piccola e corta, passeggi sul mondo
con la gloria di Roma
scippata e sognata,
elegante e mai sola, io cammino con te.

(Si ripete Viva l'Italia.....)

Giacomo Bertamoni

ITALIA MIA, SPERA!

La croce sabauda resiste, non molla,
perduta la lotta, sebbene sconfitta;
la rialzan con gloria Vittorio e Camillo:
"All'Aquila d'Austria le alzi trapiam!"

Mille facelle di alto sentire
Di rosso colore da quarto a Marsala
Volan sull'ali del libero ardore:
"Il giglio borbone or deve appassire!"
Combatton con armi, con sangue e passione,
combatton con note, con prosa e poesia,
ieri era un sogno, or è realtà!
A Teano si compie l'unione
Nuova sposa, l'Italia, d'un antico sentir!

Del modello si pone di governo il dilemma,
di varie correnti per l'egemonia:
sostiene i Savoia il nobile Balbo,
da Parigi si grida "Speranze d'Italia!"
Gioberti il cattolico i guelfi sostiene:
la sola radice del Papa proviene,
pontefice guida di tutto il Paese!
Mazzini, "Dio e popolo", "La Giovine Italia":
una missione, il progresso, ha la nazione,
di storia e cultura è patrimonio.
L'intellettuale Cattaneo, Pisacan l'ufficiale
di Mazzini son figli e si fanno sentire:
direzion riformista e rivoluzione!

Mazzini lo scrisse, di Bergamo il musico
Renovator per la patria perduta è l'unico.
Ma l'ardua censura stroncò dei talenti:
con carcere duro il carbonar Maroncelli.
Così anche Bellini, per carboneria,
fu re Ferdinando a tagliargli la via.
E "Suoni la tromba" per la libertà,
adempì il dovere, tu pensa alla patria!
In "Pensa alla sposa" i censori mutando
e a lor così piacque, lor cogitando
di sopprimer l'amor per terra nostrana.

L'affetto non crolla dai tempi di Dante:
Petrarca "All'Italia" con forza intonava!

Col "Va' Pensiero" e la
"Battaglia di legnano",
note ispiratrici, l'impegno adempiamo:
onori a Vittorio, re di nostr'Italia,
e "VIVA V.E.R.D.I."
motto delle nostre genti!

Austriaco "togliesti" e core e mente, Patria,
Numi e libertà" gridava Tamas:
a Palermo la "Gemma" il tenore cantava,
Teresa il tricolore a sé appresso portava.
O Patria sii bella e perduta non sei!
Il Popolo è unito, il cuore infinito,
nemico rinuncia, or c'è un solo grido,
uniti or siamo su una bandiera:
Italia mia, intera: tricolor trionferà!

E niente più regni, regioni o confini,
sia vinti che vincitor noi siam ora uniti,
dall'Alpe al Mar che circonda il Paese,
pensar patriottico, non più individuale:
"Italiani, italiani!" si deve sentire,
un unico grido dal cuor de' partire,
speranze future, una grazia, la Patria,
la nostra famiglia or sol è l'Italia!
Su note marciamo, ispiriamoci ai versi,
pensiam all'Italia, restiamo coesi,
che l'arte sia via per unirci ancor più.
Sia 'l padre italiano sia 'l padre straniero,
se sei nato in Italia è qui il tuo terreno!

Italia mia, intera, stringiamoci la mano:
è la nuova era di un cuore italiano!
Non è ormai più tempo di guerre e contrasti,
guardiamo al futuro più uniti e compatiti!
Perché un solo grido un di si alzerà:
Italia mi spera: tricolor trionferà!

Daniele Romanini

ITALIA, PATRIA DI MILLE VALORI

Italia, patria di mille valori
che da sempre dimorano nei nostri cori.
Noi tutti tuoi figli siamo
E nuovi fratelli accogliamo.

Siamo un popolo del matrimonio che a
lungo ha aspettato
di navigatori, poeti e musicisti che molto ci
hanno lasciato.

Può sembrare che il Po ci divida
ma in realtà tutti conosciamo l'Aida.

Per i nostri alti e bassi siam conosciuti,
nella selva oscura talvolta ci siamo perduti.
Nonostante questo da tutti siamo invidiati
terra di luoghi incantati.

Dalla guerra siam già stati distrutti,
ne conserviamo ancora rovine e lutti.
E anche se abbiamo ricominciato
non si può cancellare il passato.

L'eroe dei due mondi ci salvò dall'oblio
e mai potremo dirgli addio.
Sventolando bandiere di pace e fraternità
glorifichiamo la nostra sudata unità.

Greta Rigolli

LA NOSTRA ITALIA È:

La nostra Italia è:
divisa a metà;
nella cultura e nella società;
mafia, fascismo,
razzismo e comunismo
l'Italia colpita nel cuore
da questo lungo dolore.
La nostra Italia è:
senza religione
tra bestemmie e imprecazioni,
la politica è un'avventura
nella giungla della paura
ma non c'è solo questo
l'Italia ha anche del resto:
Cavour e Garibaldi
sono i nostri araldi,
Verdi e Mazzini
i nostri beniamini.
Aria di montagna,
profumo di campagna
brezza marina
è un'Italia Sbarazzina.
Sol centocinquanta anni
che non senza danni
camminiamo insieme,
verso una via
senza più follia.
L'Italia è unita
per una partita infinit
che durerà una vita.
PAZZA ITALIA AMALA!

Riccardo Mori

NOI NON SIAM PIÙ QUELLI

Di certo non siam più quelli
che un secolo e mezzo fa
forniti di cuore impavido
credettero all'unità.

Risorse a quei tempi un popolo
bramoso di libertà
ed oggi ci lascia un monito:
l'Italia un sol cuore ha!

Ci fu chi compose musica
A infondere in ogni cuore
Speranza in un Suolo unico
Fiducia, Giustizia, Amore.

Pensiero che voli libero
E sfiori le nostre torri
Dai! Librati un po' più basso
ritorna a guidare il passo

Di noi che sentiamo insieme
Discender le nostre origini
da un solo unico Seme

quel sem che ci lasciarono,
quell'unica Patria bella
tramata di dolci clivi
e di una sol favella.

Non c'è che non sa d'Italia
far risuonare il nome
quando ripensa all'Arte
al mare, ai monti, al come

si fa ad esser grandi
sorgendo da schiavitù
in nom di quell'Arpa d'or
che non penderà mai più.

Tommaso Frangueli

PETALI TRICOLORE

L'Utalia unita, incantevole e bella,
illumina il cielo come una stella,
si stende in mare col tricolore,
molo d'europa in pace e amore.

Qui petali dal diverso colore,
insieme sbocciano in un solo fiore
libero dopo anni devastanti,
ubn sol coro in un'armonia di canti.

Le nostre nevi bianche e lucenti,
i nostri monti di verde splendenti,
condividono una sola alba,
che non tramonta mai rossa e calda.

Madre di grandi artisti e scrittori
col coraggio di farsi portatori
d'idee che continuano a pulsare
sul vostro viver per farlo migliore;

lottano senz'armi per la libertà,
perché senza non abbiamo dignità.
Ci rendono un popolo sempre fiero,
poiché siam come fratelli davvero.

Arianna Summo

VIVA VIVA

Viva, viva il Grande Re,
che ha salvato anche me.
Se non ci fosse stato lui
non saremmo qui con voi.

Viva, viva il Musicista,
che con l'arte delle note
tutti quanti ha incantato
e la vittoria elogiato.

Viva, viva il Soldato,
che coi suoi mille compagni
per l'Italia ha combattuto
e grandi meriti ha ottenuto.

Viva, viva tutti Quelli,
che senz'armi han lottato
e la pace tra di noi
con gran sforzo han portato.

Viva, viva tutti Noi,
che viviamo grazie a voi.
Una Nazione ora vantiamo
e orgogliosi la amiamo!

Carolina Donelli



PROVINCIA DI PIACENZA

VERDI



VIVA V.E.R.D.I.



VERDISSIME.COM
sempre libera

Celebrazioni del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia (1861-2011)

VIVA VERDI
VERDI
VIVA VERDI
Viva Verdi

Concorso Nazionale
per la composizione
di un Inno Patriottico

per Banda e voce recitante o cantante



BANDO DEL CONCORSO

- 1 L'Associazione Verdissime.com in collaborazione con il Comune e la Provincia di Piacenza promuove, in occasione delle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia, il **Concorso Nazionale Viva V.E.R.D.I. per la composizione di un Inno patriottico per banda e voce recitante o cantante.**
- 2 La partecipazione al concorso è gratuita e aperta a tutti gli allievi di composizione e strumentazione per banda dei Conservatori italiani e degli Istituti Musicali Pareggiati. La domanda di ammissione (scheda d'iscrizione) incluso un certificato di frequenza del Conservatorio o dell'Istituto Musicale Pareggiato dovrà essere inviata entro e non oltre il **14 MAGGIO 2010** presso la sede dell'Associazione Verdissime.com.
- 3 Il Concorso riguarda la composizione della musica da abbinare a uno tra i dieci componimenti letterari che sono stati scelti dalla Commissione nella prima fase del Concorso ed allegati al presente bando.
- 4 Ogni concorrente può partecipare con un unico inno, inedito e mai eseguito, della durata massima di 10 minuti. La difficoltà non deve essere superiore al grado 3 (su una scala da 1 a 6).
- 5 L'organico per banda è il seguente: 1 ottavino; 3 flauti; 12 clarinetti; 1 clarinetto in mi bemolle; 4 sax contralti; 3 sax tenori; 2 sax baritoni; 2 oboi; 2 fagotti; 3 corni francesi in mi bemolle; 5 trombe; 3 flicorni baritoni; 2 basso tuba; 1 rullante; 1 xilofono; 1 gran cassa; 1 piatti; 1 timpani; 1 altre percussioni.
- 6 Le composizioni dovranno pervenire già strumentate, anonime e prive di qualsiasi segno o sigla di riconoscimento, ma contrassegnate da un "motto" unitamente ad una busta chiusa contenente all'esterno il "motto" stesso e all'interno il nome dell'autore, il suo indirizzo, il recapito telefonico, e-mail. La busta chiusa dovrà inoltre contenere una dichiarazione firmata in calce dall'autore ove si dichiara:
 - di conoscere il regolamento del concorso e di accettarlo in tutte le sue parti;
 - di essere l'unico autore dell'inno;
 - che la partitura in oggetto è inedita e mai eseguita;
 - che la partitura in oggetto non ha ricevuto premi o segnalazioni in altri Concorsi;
 - che l'autore accetta il giudizio insindacabile della Giuria.

- 7 Il termine ultimo di consegna della composizione è l'**11 novembre 2010** presso gli uffici dell'Associazione Verdissime.com (Amministrazione Provinciale, Via Garibaldi 50, 29100 Piacenza). In caso di spedizione farà fede il timbro postale.
- 8 Entro il 26 novembre 2010 una Commissione giudicherà le composizioni pervenute.
La Giuria è composta da sei membri:
Giorgio Battistelli (Presidente della Giuria), **Carla Delfrate**, **Erasmus Gaudiomonte**, **Marco Lena**, **Carla Moreni**, **Marcello Panni**.
- 9 Tra le composizioni presentate al Concorso, la Commissione ne sceglierà al massimo tre. Il risultato sarà comunicato, a mezzo lettera raccomandata, dalla segreteria del Concorso.
- 10 Gli autori delle tre composizioni, entro 20 giorni dal ricevimento della comunicazione, dovranno far pervenire all'Associazione Verdissime.com le parti dei singoli strumenti del brano scelto dalla Commissione.
- 11 L'Inno patriottico vincitore sarà eseguito nel 2011 in un concerto durante il quale l'autore riceverà la "borsa di studio Nino Rota" di 1.000 euro da parte dell'Associazione Verdissime.com.
- 12 L'Associazione Verdissime.com si riserva la proprietà esclusiva dei brani ivi compresa l'eventuale pubblicazione.
- 13 La partecipazione al concorso implica la totale accettazione del presente bando.
- 14 Per ogni eventuale controversia sarà competente il Foro di Piacenza.

Il bando con relativa scheda d'iscrizione è scaricabile dal sito web: www.verdissime.com.

Per informazioni:

Segretaria del Concorso, Amministrazione Provinciale, via Garibaldi 50, 29100 Piacenza cell. 335 5932997

VIVA VERDI



VERDISSIME.COM
sempre libera

Viva
Verdi



Viva V.E.R.D.I. (C. Gatti, *Verdi nelle immagini*, Milan, Garzanti, 1941)

Viva Italia! Sacro un patto tutti stringe i figli suoi.

[dalla Battaglia di Legnano di *Giuseppe Verdi*]

Giuseppe Verdi, il maggiore operista italiano, è tra i simboli più alti del Risorgimento sfociato il 17 marzo 1861 nella proclamazione dell'Unità d'Italia. Deputato, Cavaliere dell'Ordine Civile di Savoia (come Cavour), Senatore del Regno dal 15 novembre 1874, diventa una personificazione dell'Unità della Nazione e della Fedeltà alle istituzioni liberali. Tuttavia non si fa mai travolgere dalla Politica, la sua missione è comporre e certi ideali parlano attraverso la sua musica.

“Io non sono mai stato capace di fare note né per l'uno né per l'altro, sia bianchi, rossi o neri”, scriveva il Maestro negli anni 1880. Verdi andò oltre e in questo appare decisamente moderno: auspicava che nell'Italia si superassero le divisioni di parte ed i regionalismi, per riconoscersi nel governo unito, per occupare un posto nell'Europa delle Nazioni.

A distanza di 150 anni ripensando all'attualità del genio verdiano, l'Associazione *Verdissime.com*, sempre libera, formata da trentacinque donne che hanno assunto i nomi dei personaggi femminili delle opere di Verdi, organizza il Concorso Nazionale “VIVA V.E.R.D.I” per la composizione di un inno patriottico, per banda e voce recitante o cantante. Conclusa la prima fase dedicata ai testi che ha coinvolto gli studenti delle Scuole Superiori di Piacenza e Provincia, si rivolgono agli studenti dei Conservatori italiani per la ‘messa in musica’ di uno tra i dieci componimenti letterari scelti dalla giuria presieduta da Carla Moreni e che sono inclusi nel presente bando. Con questa iniziativa, le Verdissime.com invitano i giovani musicisti ad una riflessione sul significato di quei valori che hanno portato alla prima costituzione dello Stato Italiano, partendo dall'illustre figura di Verdi – da Mila definito il “Maestro della rivoluzione italiana”- che aveva già intuito e concretizzato con la musica la dimensione europea di quell'avvenimento.

Scheda d'iscrizione

**Concorso Nazionale
per la composizione
di un Inno Patriottico
per Banda e voce recitante o cantante**

Nome

Cognome

Conservatorio

Classe

Insegnante

Indirizzo

Tel.

E-mail

Firma

Data





Dalla Conferenza su “L’apprendimento della musica e il fanciullo”^()*

«...mi sembra cosa fuor di dubbio che la musica, come disciplina pratica e come consuetudine di ascolto e di estetico godimento incida direttamente sulla componente profonda dell’animo umano, quando essa naturalmente sia divenuta un linguaggio comprensibile e familiare. A questo oserei dire che la musica non soltanto è un “elemento formativo”, ma potrebbe anche essere il più formativo degli elementi della personalità umana, proprio in quella che essa ha di più intimo e profondo....»

Nino Rota

con il patrocinio del



COMUNE DI PIACENZA

con il contributo di



sponsor tecnico



^(*) Per gentile concessione dell'Archivio Nino Rota, curato da Francesco Lombardi presso la Fondazione Cini di Venezia